



### **NO POTHO REPOSARE**

Creazione ispirata al romanzo "La vedova scalza" di Salvatore Niffoi (Premio Campiello 2006)

Di e con Vincenza Pastore

Ombre e fisarmonica Eloisa Gatto

### **DURATA:**

corto breve 15 minuti

corto lungo 35/40 minuti

### **VIDEO:**

<https://vimeo.com/220335247>

Password: reposare1979



### **SINOSSI**

La giovane protagonista è una vedova, Mintonia, a cui un'autorità ha massacrato il marito. In questa opera teatrale ci si trova immersi in un mondo arcaico e feroce. In questo mondo arcaico Mintonia e Micheddu si conoscono e si amano con l'urgenza prepotente ed esclusiva che è propria degli amori infantili. E continueranno ad amarsi per sempre. Il giorno in cui uccideranno Micheddu a tradimento, Mintonia deciderà di lasciare quel paese maledetto, di andarsene altrove. Prima, però, compirà la sua vendetta: la morte di Micheddu non può restare impunita.

Mintonia è il centro della storia, con il suo amore e la sua gelosia, con la sua rabbia e la sua ferocia da eroina tragica. Mintonia: diversa dalla famiglia; diversa dalle figlie analfabete dei contadini; diversa dalle donne del paese prive di un pensiero proprio, asservite ai loro mariti, ai padri e al potere fascista. L'amore di Mintonia per la sua terra d'origine, l'amore per la libertà, l'amore sconfinato, testardo, doloroso, puro per il proprio uomo, Micheddu.

Mintonia è la donna emancipata che emancipa e addirittura anticipa l'emancipazione femminile; ma a Mintonia nulla serve la propria cultura e la propria intelligenza, dopo l'uccisione di Micheddu, non ha riserve, critica e svela tutta la corruzione, che si manifesta nel mondo, con un atto estremo, ma catartico e purificatore.

## **NOTE DI REGIA**

"La salvezza contro i mali di questo tempo: la lettura". "Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l'essenza della dignità umana". Il corto teatrale mescola teatro di parola, musica, teatro d'immagine e teatro d'attore in un mix emozionale e commuovente. I colori che dominano la scena sono il bianco ed il nero, che si infrangono e scambiano nelle azioni dello spettacolo. In scena troviamo il passato, il presente ed il presunto futuro. Infatti la protagonista rimembra e proietta i suoi pensieri negli occhi degli spettatori, in un gioco di luce e ombre, contaminando il corpo e lo spirito di chiunque sia testimone di questa tragedia.

## **SCHEDA TECNICA**

1 tecnico

Dimensioni minime palco: 5x5

Parco luci: dimer a 12 canali, 8 PC + PG

Mixer audio + casse

## **PREMI**

Vincitrice della Chiave della Fortuna 2° Premio al Concorso Nazionale Femminile "La Parola e il Gesto" Imola 2007.

Studio Vincitore della Prima Edizione del Premio "Giovani Realtà del Teatro" promosso dal Teatro CSS, Teatro Club ed dall' accademia d'arte drammatica "Nico Pepe" di Udine 2008.

### MOTIVAZIONE GIURIA:

"Visionario, rituale, originale e molto sentito. Coraggiosa e ben costruita la drammaturgia derivata da un'opera letteraria. Consapevole l'uso dello spazio scenico, delle luci, della scrittura 'scenica' oltre che drammaturgica. Inquietante e ricco di uno stile già personale e consapevole.

Efficace nella progettazione, nell'idea di messinscena e nella resa spettacolare. L'originalità della drammaturgia si coniuga ad un uso intelligente dello spazio e ad una innegabile forza espressiva".

Seconda classificata e Premio del pubblico Festival Teatro delle Clarisse Premio Teatrale Festival dei corti teatrali Perla del Tigullio Città di Rapallo II ed. 2012

### MOTIVAZIONE GIURIA:

"Vincenza Pastore che ha emozionato la platea votante con la sua libera riduzione de "La vedova scalza " dal romanzo di Salvatore Niffoi (vincitore del Premio Campiello nel 2006). La Pastore ha commosso con la sua toccante interpretazione e colpito per la capacità di coniugare talento attoriale e registico allo stesso tempo".

Vince Premio Stampa e Premio Iteculture al Festival Iteculture di Catania 2013.